

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Da quest'ultima conversazione si apprende che il Genovese era arrabbiato per le sorti della scuola Petrarca, anche perché, come spiegato dalla Schirò all'interlocutore, tale soluzione avrebbe comportato la perdita dell'incarico da parte della dirigente della scuola Petrarca, cioè la sorella Rosalia<sup>169</sup>.

Dopo un'ulteriore conversazione, il Lamacchia contattava la dirigente regionale Buttafuoco Anna, alla quale rappresentava l'ira del deputato («niente, si è scatenato il finimondo... su Messina ... intanto col mio ... Genovese ... mi ha mandato a fanculo dicendo ... incompr ... alla fine perchè su Ganzirri ... la questione del plesso ... incompr... io gli ho detto eravamo soli contro tutti...»), concordando, poi, di risolvere d'imperio la questione<sup>170</sup>. In tal senso il Lamacchia veniva tranquillizzato, poco dopo,

LAMACCHIA: abbiamo fatto una specie di ... io guarda ora non riuscirei, in questo momento, però mi ricordo che alcune proposte

SCHIRO: uhm

LAMACCHIA: eh ... sono andate nel senso che proponci ...

SCHIRO: senti ma Petrarca, Evemero ?

LAMACCHIA: Petrarca in quel modo, solo che si sono opposti al discorso della direzione didattica di Ganzirri dicendo che doveva essere fatto Torre Faro

SCHIRO: uhm

LAMACCHIA: all'Evemero

SCHIRO: e quindi ?

LAMACCHIA: quindi, il plesso di Torre Faro all'Evemero

SCHIRO: e la direzione didattica di Ganzirri ?

LAMACCHIA: al ...

SCHIRO: non mi dire al Petrarca

LAMACCHIA: questo non si è discusso, perchè si è diviso ... eh ...

SCHIRO: la direzione didattica dov'è? Non te lo ricordi dov'è la sede

LAMACCHIA: no, perchè la proposta del Comune è stata presa

SCHIRO: ... incompr ...

...  
<sup>169</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 291/11) – Progr. n°3290 del 31.01.2012, ore 21,52

LAMACCHIA: eh, questa cosa del Petrarca, c'era solo la differenza rispetto a quel ... incompr ... il plesso di ... anziché sede Ganzirri, hanno voluto a tutti i costi Torre Faro, perchè dice che siccome l'Evemero è a Torre Faro, non ha senso, dargli Ganzirri

SCHIRO: uhm, però lo sai qual'è?

LAMACCHIA: ... siccome ... che c'era ...

SCHIRO: che Ganzirri, quindi se va al Petrarca? Praticamente Ganzirri prende il sopravvento sul Petrarca e andrà il preside di Ganzirri

LAMACCHIA: no, no perchè non è una fusione, Elena al contrario

SCHIRO: ma lui è più grande, ha più anzianità

LAMACCHIA: ma non è una fusione, la scuola del Petrarca resta

SCHIRO: è un aggregazione

LAMACCHIA: eh e quindi? in questo caso ...

SCHIRO: resta il Petrarca, resta il Petrarca, ma se si aggrega la scuola di Ganzirri, va al Petrarca il preside di Ganzirri

LAMACCHIA: ma no, no, guarda che non è così

SCHIRO: eh, sì, perchè invece e la sede di Torre Faro che va al Petrarca ... chm ... che va all'Evemero si unisce alla scuola dell'Evemero, senza dirigenza, quindi restano, la preside dell'Evemero e il preside di Ganzirri

LAMACCHIA: Francantonio è incavolato perchè dice che salta... salta ... incompr ... di Ganzirri, lui l'aveva ... incompr ...

SCHIRO: non salta Ganzirri, non salta Ganzirri

...  
<sup>170</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 291/11) – Progr. n°3297 del 31.01.2012, ore 22,02

LAMACCHIA: comunque sta cosa del plesso su Ganzirri la potremmo risolvere

BUTTAFUOCO: e questa ad un certo punto, d'imperio poi si risolve

LAMACCHIA: eh

BUTTAFUOCO: l'abbiamo fatto tante volte, si farà pure questa volta

LAMACCHIA: faranno un pò di bordello e ce ne fottiamo



94

Tribunale di Messina. Sezione dei giudici per le indagini preliminari

dall'assessore Centorrino, il quale affermava che sarebbe intervenuto personalmente («*va bene, d'accordo, niente decido io e poi me ne assumo io la responsabilità*»)<sup>171</sup>.

Nonostante la dichiarata disponibilità iniziale, il 5 febbraio, il Centorrino, a fronte delle numerose richieste del Genovese, non limitate alla sola scuola Petrarca, informava il Lamacchia che la propria disponibilità era circoscritta a piccole modifiche, dovendo, tra l'altro, fare fronte ad altre parallele pressioni, pertanto se il Genovese non si fosse accontentato, poteva esercitare pressioni sul Ministero<sup>172</sup>. Nonostante ciò, dopo una vorticosa girandola di conversazioni<sup>173</sup>, alla fine della giornata del 8 febbraio, come sopra osservato, l'assessore si rassegnava a salvare l'istituto Petrarca, aggregando allo stesso alcuni plessi del vill. Curcuraci, sottratti al circolo didattico di Paradiso, onde consentire all'istituto comprensivo di raggiungere il numero di alunni previsto dalla legge.

Qualcosa di simile, in termini altrettanto e più virulenti, si verificava con riferimento all'accorpamento di una scuola di Alcamo, in relazione alla quale venivano esercitate pressioni violentissime da parte del senatore Papania, supportato dall'on. Genovese. In particolare, come si comprende dalle conversazioni, il primo pretendeva un determinato assetto per la scuola di Alcamo (fusione, piuttosto che aggregazione), assetto che sarebbe stato incompatibile con i criteri che erano stati adottati dall'assessorato. Per tale ragione il Genovese ed il Papania, nella giornata del 6 marzo, aggredivano verbalmente prima l'assessore Centorrino, poi il Lamacchia. Questi due, infatti, immediatamente dopo, si confrontavano sgomenti<sup>174</sup>. Tanto veementi e reiterate le pressioni che, infine, il Centorrino si piega-

<sup>171</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 291/11) – Progr. n°3304 del 31.01.2012, ore 22,31

<sup>172</sup> Tel. omissis LAMACCHIA (RIT 291/11) – Progr. n°3814 del 05.02.2012, ore 09,56

CENTORRINO: credo che Francantonio abbia ancora dei problemi, relativi a questo dimensionamento

LAMACCHIA: sì

CENTORRINO: ora, a parte che l'abbiamo chiuso, quindi si possono fare ...

LAMACCHIA: sì, io glielo detto ...

CENTORRINO: piccole cose, ma non rimettiamo in discussione grandi cose

LAMACCHIA: no, no

CENTORRINO: perchè se no, non ne usciamo più

LAMACCHIA: sì, gliel'ho detto pure io

CENTORRINO: perchè fra l'altro, se sono piccole cose, si possono fare, ma soprattutto una cosa non si può fare, lui vuole, di nuovo insistere su questa cosa di Capo D'Orlando e di Milazzo, su questa cosa non possiamo tornare indietro, non possiamo tornare indietro perchè gliela abbiamo detta al Sindaco, gliela abbiamo detta a LOMBARDO e gliela abbiamo detta a PANARELLO eh ... come dire ...

LAMACCHIA: veramente io gliel'avevo detto che questo non si poteva fare niente

CENTORRINO: eh, cerca di fare azione di dissuasione

LAMACCHIA: sì

CENTORRINO: gli dici che poi, se vuole se l'aggiusta al Ministero

<sup>173</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 245/11) – Progr. n°5728 dell'08.02.2012, ore 09,02; Progr. n°5744 dell'08.02.2012, ore 11,05; Progr. n°5745 dell'08.02.2012, ore 11,11; Progr. n°5746 dell'08.02.2012, ore 11,13; Progr. n°5753 dell'08.02.2012, ore 12,53; Progr. n°5754 dell'08.02.2012, ore 12,57; Progr. n°4114 dell'08.02.2012, ore 13,01; Progr. n°5766 dell'08.02.2012, ore 14,34; Progr. n°5796 dell'08.02.2012, ore 20,54

<sup>174</sup> Tel. omissis LAMACCHIA (RIT 291/11) – Progr. n°6282 del 06.03.2012, ore 19,25

CENTORRINO: Salvatore, ma che cosa ha fatto uscire di testa Francantonio?

LAMACCHIA: queste cose che ti ho detto ieri sera, perchè io oggi non gli ho detto niente, mi ha chiamato diverse volte, dice novità? Nessuna, tutto a posto, perchè sapevo che poi appena gli dicevo guarda Novara no ... quello ... gli ho spiegato, guarda che abbiamo fatto un criterio regionale quindi quelli che non rientravano nel criterio ... ora mi hanno fatto una telefonata, lui e PAPANIA di fuoco, mandandomi a fanculo, di qua, di là ... dicendo ... che cazzo ci sto a fare, me ne dovrei andare a casa, che praticamente non conosco la Sicilia ... che Castellammare ha 10.000 abitanti, che Alcamo ne ha 30.000, ma gli ho detto guarda ...

CENTORRINO: ma se l'ha chiesto lui?

Tribunale di Messina. Sezione dei giudici per le indagini preliminari

va alle richieste, come si comprende dalla conversazione che lo stesso intratteneva col Lamacchia nella serata del medesimo 6 marzo<sup>175</sup>.

Malgrado ciò le pressioni non cessavano, tanto che poco dopo un allarmato e palesemente disgustato Centorrino comunicava al Lamacchia di avere ricevuto un messaggio dal Genovese il quale mi-

LAMACCHIA: ... se il criterio l'abbiamo fatto ... no l'accorpamento sì, lui diceva per la sede, per altro, arrivò questo problema della sede due giorni prima che ... cioè Venerdì, ti ricordi che arrivò ...

CENTORRINO: e certo, è chiaro

LAMACCHIA: ... all'ultimo minuto, all'ultimo minuto noi abbiamo detto, come si fa? Si fa col numero degli allievi, giusto? Ora questo ... schifo ... di Castellammare ha più allievi di Alcamo ... e quindi ... io ho detto prima ad Anna, Anna c'è questa cosa ... insiste, dice no, il criterio è questo e ... giustamente, poi ne ho parlato pure con te e siamo arrivati a questa conclusione ... questa è la fine

CENTORRINO: ma certo, questa cosa o la faceva lei o non la può fare nessuno

LAMACCHIA: capito? Io gli ho spiegato, guarda che l'ufficio ..., poi sulle altre questioni che poneva Francantonio, lo stesso discorso ... s'incazzò ... ma poi lui ... voglio dire ... si parla ... domani gli ho detto, ci parlo ... gli spiego perchè al telefono

CENTORRINO: sì

LAMACCHIA: ora ce l'ho qua che mi richiama vedi?

si sentono gli squilli di un telefono cellulare

LAMACCHIA: perchè mi sta ... martellando ...

CENTORRINO: digli ... digli che io sono ... sono veramente ... proprio ... sono veramente amareggiato, sto pensando di andarmene

LAMACCHIA: ma quale andartene Mario, queste cose ... si discutono ...

...

CENTORRINO: se uno da tutto, poi non puoi essere ... aggredito per due cose che ti vengono segnalate quando benissimo che il piano è tornato da Roma, ma che cosa dovevamo fare scusa? Rimandavamo a Roma questi cambiamenti? ma ... va beh

<sup>175</sup> Tel. omissis LAMACCHIA (RIT 291/11) – Progr. n°6288 del 06.03.2012, ore 19,50

LAMACCHIA: allora, lunghe telefonate, alla fine se la prende con me, perchè io non gli ho detto niente, ma siccome io ti avevo detto che avrei tenuto ...

CENTORRINO: ma che se la prende con te, che cosa c'entri tu?

LAMACCHIA: poi, voglio dire, non è questo, lui dice ... io sono su questa cosa, se si trova una soluzione bene perchè se no, praticamente ... basta ... mi sono stancato, perchè tutta una serie di questioni ... ora io ne ho parlato col direttore perchè d'ufficio, voglio dire, potrebbe eventualmente fare qualcosa, poi non lo so, sono valutazioni da fare, il direttore mi ha detto che domani, siccome siamo io, lui ed Anna in aereo, ne parliamo e sulla questione di Alcamo, insomma ... si vede, visto che Alcamo ha una popolazione maggiore, che Castellammare ha solo 10.000 abitanti, quello 50 ... cioè si trova, un cavolo di escamotage, al che Francantonio dice alla fine la ... il problema resta questo di Novara sono sempre io che devo fare cattiva figura ma me ne frego, perchè basta che si risolve la questione di Alcamo ... quindi ... quindi ...

CENTORRINO: se la risolvono gli uffici ...

LAMACCHIA: ... in questo caso, se la risolvono gli uffici siamo ... quanto meno quella di Alcamo la recuperiamo

CENTORRINO: sì, d'accordo

LAMACCHIA: va bene? Io sono ... dopo di che lui incazzato, ha detto un sacco di cose ... io basta ... qua ... là ... si prendono delle decisioni ... dirò ... cose che probabilmente avrà detto pure a te, no?

CENTORRINO: sì, veramente proprio assolutamente ingiustificate, pensa che io di questa cosa gliene avevo parlato a Natale, gli avevo detto: senti si deve fare questa cosa, mi dici su Messina quali sono i problemi? ... Comunque ... vediamo se

LAMACCHIA: va bene, scusami ...

CENTORRINO: ...incompr... cosa si può fare ... una correzione al decreto

LAMACCHIA: eh, eventualmente ... eh, no perchè da quello che ho capito io ... non so se ancora l'hanno reperato, perchè io stamattina, la prima cosa che ho fatto, l'ho dato ad Anna, giusto? Perchè ...

CENTORRINO: ... non l'hanno fatto, certo ...

LAMACCHIA: se non l'hanno fatto è una pagina che cambia

CENTORRINO: ...si può correggere certo

LAMACCHIA: va bene

CENTORRINO: va bene, pensaci tu

...

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

nacciava, assieme al Papania, ritorsioni politiche; preannunciava, pertanto, le proprie dimissioni all'interlocutore, ma, al tempo stesso, lo sollecitava ad attivarsi per accondiscendere al più presto alle pretese dei due parlamentari<sup>176</sup>. Evidentemente le dimissioni non venivano presentate e, dopo che il Centorrino veniva convocato al cospetto dell'on. Genovese; dopo complicate analisi che coinvolgevano il Lamacchia ed i dirigenti Buttafuoco e Albert, si giungeva ad "un tavolo" per l'approvazione delle modifiche suggerite dall'assessorato. Tavolo tecnico che, come si apprende dalla comunicazione del Lamacchia al Centorrino, non aveva approvato le modifiche relative alla scuola di Alcamo. Malgrado ciò il Lamacchia riferiva di avere concordato, con la Buttafuoco, un espediente che avrebbe consentito di limitare i danni, operando una fusione tra le scuole interessate senza indicazione della sede, rinviando ad un momento successivo detta questione. Dal tenore della conversazione si comprende, altresì, che per il giorno successivo era stata imposta una riunione. Il Centorrino, infatti, chiedeva al Lamacchia di effettuare detta riunione presso la sua abitazione, piuttosto che presso il Genovese, per evitare che qualcuno li potesse vedere, traendone conclusioni imbarazzanti<sup>177</sup>.

Anche da tale intendimento, evidentemente, il Centorrino recedeva. Infatti nella serata del medesimo giorno questi contattava il Lamacchia, dicendosi disponibile all'incontro presso il Genovese come

<sup>176</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 291/11) – Progr. n°6290 del 06.03.2012, ore 20,00

CENTORRINO: qua Francantonio ha perso la testa! Perché mi ha mandato adesso un messagino, mi dice che PAPANIA domani dichiarerà che non vota la sfiducia a LUPO e non la vota lui. Fagli una telefonata e dici che io domani presento le dimissioni, quindi possono benissimo votare la sfiducia, mi levo dai coglioni!

LAMACCHIA: ma, no, Mario aspetta...

CENTORRINO: ma scusami, non vota la sfiducia a Lupo per, per una Direzione Didattica? Vuol dire (inc.le).

LAMACCHIA: ma "vaffanculo" quest'altra...

CENTORRINO: siamo fuori da, da...

LAMACCHIA: vabbè per ora... gli dico, naturalmente, poi, sarò l'ultimo che ti possa dare consiglio... una attimo non affo... non facciamo precipitare le cose... ora vediamo se riusciamo a risolvere il problema, poi...

CENTORRINO: gli dici alla Buttafuoco questa cosa se l'ha mandata avanti o meno.

LAMACCHIA: io già ci ho parlato parlato con la Buttafuoco...

CENTORRINO: eh, eh!

LAMACCHIA: e lei mi ha detto che in qualche modo vediamo di risolverla!

...

<sup>177</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 291/11) – Progr. n°7745 del 23.03.2012, ore 13.10

LAMACCHIA: allora è andata bene... in linea generale, ad esclusione che su Alcamo, sulla sede... sono stati contrari, perché la stessa provincia... c'era il dirigente... ha detto che... era meglio la sede di Castellamare, e... i sindacati... e la... diciamo la maggior parte... la maggioranza si sono espressi favorevoli alla... alla decisione della provincia che la sede di Castellamare... inc... però noi, siccome abbiamo fatto passare il concetto di fusione, abbiamo pensato qua con Anna e con il direttore, che noi... facciamo fusione e poi con la sede se ne parla... se ne parlano loro...

CENTORRINO: si... si...

LAMACCHIA: perché non vediamo altra soluzione...

CENTORRINO: si... si...

LAMACCHIA: io gli ho detto pure a PAPANIA di chiamare a tutti... di... voglio dire di parlargli... evidentemente non... questo lavoro o non è stato fatto o non è stato fatto bene...

...

CENTORRINO: ti volevo dire una cosa però... questa inc., domani mattina, magari gli glielo dico io a cosa, non la facciamo da GENOVESE, facciamola qua a casa mia...

LAMACCHIA: mhh...vè bene...

CENTORRINO: se no... se ci vede quanche d'uno eccetera, sembra come se...

LAMACCHIA: va bene... questo... parlane tu con Francantonio...

CENTORRINO: io ne parlo con Francantonio, si... oggi pomeriggio richiamo a te...

LAMACCHIA: poi mi fai sapere...

CENTORRINO: si...

LAMACCHIA: che così, io gli dico a Ludovico dove incontrarci e vengo io con lui...

...

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

originariamente concordato. Dalla conversazione si apprende che all'incontro avrebbe preso parte anche l'Albert<sup>178</sup>. Albert che veniva contattato immediatamente dopo dal Lamacchia<sup>179</sup>.

L'incontro si svolgeva, come concordato, presso la segreteria politica dell'on. Genovese e l'arrivo dei partecipanti veniva riscontrato dal personale operante nell'ambito di apposito servizio di osservazione.

Come si apprende dalla discussione che il Lamacchia intratteneva nella tarda mattinata del 24 marzo con Biundo Giuseppe, la riunione aveva avuto l'aspetto di una sorta di processo, con il Genovese che aveva formulato le accuse ed i tre che si erano scusati. Tra l'altro il Lamacchia era stato accusato di inadeguatezza e gli era stato rappresentato di essere *uscito di scena*. A sua volta il Lamacchia affermava di avere ammesso l'errore, ma di avere proclamato di non riuscire «a lavorare.....per chi...non ha fiducia in me»<sup>180</sup>, con ciò, in qualche modo, ammettendo di lavorare all'Assessorato non per fini istituzionali, ma per conto ed a servizio del Genovese.

<sup>178</sup> Tel. omissis LAMACCHIA (RIT 291/11) – Progr. n°7778 del 23.03.2012, ore 20.16

...  
CENTORRINO:inc...ho avuto ..inc...non ho telefonato a Francantonio...

LAMACCHIA:mhhh...

CENTORRINO:ho avuto un pomeriggio inc...

LAMACCHIA:io l'ho sentito oggi pomeriggio....

...

CENTORRINO: tu co...con Ludovico come sei rimasto?...

LAMACCHIA:sono rimasto che se non c'è ...che l'avrei chiamato per... per eventuali conferme qualora...insomma...ci fosse stata una decisione diversa, ma comunque...che lo andavo a prendere io a Bocchetta, alle undici meno un quarto....

CENTORRINO:perfetto....

...

CENTORRINO:si...scusami ma...a coso, a Francantonio avevi detto ci...che ci vedevamo quà da me?....

LAMACCHIA:lui mi ha detto che mi faceva sapere, quindi siamo rimasti che appena ci sentivamo ...

CENTORRINO:va bene...va bene...va bene...va bene...d'accordo...

LAMACCHIA:quindi quando lui mi chiama ...inc...mi dà conferma, io dico che tu mi avevi detto di venire di vederci da te....

CENTORRINO:no...no...non gli dire niente...non gli dire niente...

LAMACCHIA:non gli dico niente?....

CENTORRINO:no...no...guarda per ora....

LAMACCHIA:per ora è sulle spine....

CENTORRINO:ha una sensibilità...evidentemente...come dire nella nostra espe... almeno, nella mia esperienza non gli conoscevo...quindi...niente ...alle undici da lui..

...

<sup>179</sup> Tel. omissis LAMACCHIA (RIT 291/11) – Progr. n°7783 del 23.03.2012, ore 21.31

<sup>180</sup> Tel. omissis LAMACCHIA (RIT 291/11) – Progr. n°7804 del 24.03.2012, ore 13,21

BIUNDO:bene o male?....

LAMACCHIA:mah...su quei che alla fine...non ha...suonato l'allarme...sono stato io!...ehh...che poi io sono un visionario, che magari vede le cose sempre positive, ma non lo sono...inc.

...

BIUNDO:ma lui è stato pesante oppure no?...

LAMACCHIA:ha detto che...sono caduto di scena....

BIUNDO:sono?....

LAMACCHIA:sono uscito di scena, mi ha detto...io infatti....

BIUNDO:inc...

LAMACCHIA:io..io infatti ho detto: senti...alla fine inc...ne hanno parlato, l'assessore mi ha difeso...il direttore anche...dopo che si è difeso lui....

BIUNDO:inc...ahh?...

LAMACCHIA:io ho detto che comunque io una riflessione la dovevo fare, perchè non sono abituato...a parte che ho fatto un determinato lavoro, l'ho fatto sempre verso...un unico obiettivo, e poi insomma che io comunque in ordine ho un problema personale, che è quello che non riesco a lavorare....per chi...non ha fiducia in me inc...perchè ho una difficoltà...e quindi devo fare...devo riflettere...ora vediamo...inc...lui...inc..



Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

In realtà, infine, tutte le richieste del Papania, sostenute dal Genovese, venivano accolte. Infatti con decreto assessoriale del 30/3/2012, a modifica del decreto del 6 marzo relativo al dimensionamento scolastico, veniva statuito, tra l'altro: "L'intervento di aggregazione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo all'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo viene sostituito dal seguente: Fusione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo con l'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo". Si precisava, quindi, nel decreto che l'intervento di aggregazione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo all'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo debba essere trasformato in Fusione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo con l'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo con sede presso l'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo. Delibera verosimilmente illegittima che, comunque, come si comprende dalla conversazione tra il Centorrino ed il Lamacchia del 16/4/2012<sup>181</sup>, provocava le veementi proteste istituzionali del Comune di Castellammare del Golfo, costringendo l'assessore all'ennesima giravolta: infatti con decreto assessoriale del 17/4/2012 si procedeva alla correzione della correzione, mediante eliminazione del riferimento alla individuazione della sede. Il decreto, infatti, recita: "La voce riportata erroneamente alla pag. 2 del Decreto Assessoriale n.1103 del 30.03.2012 "RITENUTO che l'intervento di Aggregazione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo all'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo debba essere trasformato in Fusione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo con l'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo con sede presso l'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo"; assume la seguente corretta definizione: "RITENUTO che l'intervento di Aggregazione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo all'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo debba essere trasformato in Fusione dell'Istituto Superiore Danilo Dolci di Alcamo con l'Istituto Superiore Mattarella di Castellammare del Golfo"

Il 13 giugno 2012 l'assessore Centorrino rassegnava le proprie dimissioni.

Successivamente assunto a sommarie informazioni riferiva, tra l'altro: «Ho ricevuto pressioni da molti esponenti politici. Si può escludere che dalle persone da cui sono stato sollecitato potessi essere rimosso... Anche l'on. Genovese mi sollecitò la questione di Alcamo che riguardava l'on. Papania. Ed in ogni caso si trattava di pressioni politiche e non di minacce di altre forme di intimidazione... È possibile che mi sia incontrato con l'on. Genovese a Messina il 19.3.2012, ma non ho memoria del contenuto di quell'incontro. Ricevetti una telefonata dal Genovese che mi riferiva che Papania era fuori di senno per la nostra scelta di accorpate Alcamo a Castellammare e di dare l'autonomia scolastica a Castellammare, dicendo che Papania avrebbe potuto porre un problema politico che avrebbe portato all'uscita dalla maggioranza della corrente "innovazioni" del PD di cui facevano parte tanto Papania

BIUNDO:ma davanti a loro te l'ha detta sta cosa?...

...

LAMACCHIA:lui mi...lui ha detto che praticamente io sono.....per lui.....ho..ho sbagliato, io ho ammesso l'errore perchè cre...credevo che queste cose potevano essere tolte presto...

BIUNDO:certo inc...è chiaro...

LAMACCHIA:a compimento...giusto?...non è che lo feci perchè?.....invece poi...ho sbagliato...e quindi a questo punto.....a questo punto lui...lui prima ha detto che comunque dice, parliamoci chiaro ...io me la prendo con lui...perchè per me lui...non mi ricordo se ha detto .....caduto di scena, una cosa del genere...ch...sarà sincero inc.....vediamo un pò...bah...inc. di scena...

BIUNDO:vabbè io inc...domani alle cinque però parto, che ho un volo, quindi se tu ti fai una passeggiata ...ti posso offrire il pranzo e poi parto...

...

<sup>181</sup> Tel. omissis LAMACCHIA S. (RIT 291/11) – Progr. n°9120 del 16.04.2012, ore 10,11

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

che Genovese. Se non ci fosse stata questa pressione non si sarebbe riconsiderato il problema dell'aggregazione di Alcamo a Castellammare in alternativa alla possibile fusione, poi prescelta».

**§ 9 Le condotte distrattive in generale**

Gli accertamenti hanno permesso di appurare l'esistenza di una serie di episodi distrattivi, in gran parte realizzata mediante un sistema di sovrapproduzione, cioè di malizioso sovradimensionamento dei costi: in sostanza, allo scopo di appropriarsi del denaro pubblico destinato alla gestione dei corsi, gli indagati in molti casi hanno acquistato beni o servizi, apparentemente destinati allo svolgimento dei corsi, rivolgendosi ad aziende dagli stessi direttamente o indirettamente controllate, a prezzi ampiamente superiori a quelli realmente praticati o praticabili sul mercato. In altri casi, sempre allo scopo di fare apparire costi notevolmente superiori al reale, hanno adoperato lo schema di una tipica triangolazione: hanno acquisito il bene a prezzo di mercato per il tramite di un'azienda dagli stessi controllata, quindi hanno rivenduto o noleggiato il bene all'ente di formazione maggiorandone notevolmente il prezzo e, conseguentemente, lucrando sulla differenza. Ciò, in particolare, risulta sistematicamente accaduto con riferimento alla locazione di immobili: presi in affitto da società riconducibili agli stessi gestori degli enti e poi subaffittati all'ente di formazione a prezzi maggiorati in misura prossima al 100%. In altri casi, infine, sono state rappresentate prestazioni totalmente fittizie, come l'elaborazione di contratti di progettazione. Tale meccanismo, inoltre, è stato realizzato anche con riferimento a pingui contratti per servizi di pulizie, apparentemente prestati da società e aziende verosimilmente non operanti nel settore.

La realizzazione di questo sistema fraudolento — che come si vedrà in seguito appare palese ed allo stato incontrovertibile — è stata facilitata dall'assoluta inadeguatezza dei controlli da parte degli organi regionali preposti, nonché dalla possibilità di frazionare i costi di affitto spalmandoli su più corsi, così rendendo meno agevole la ricostruzione della reale consistenza del costo. Cui si aggiungono complicità a vari livelli istituzionali che consentono, probabilmente, agli enti di conoscere in anticipo le mosse, per quanto improbabili, dell'Amministrazione (significativa la vicenda di cui al § 8.2), e, in generale, di interferire sull'operato dell'amministrazione, come si intuisce dalle vicende descritte al § 8.

Aggiungasi ulteriormente che, secondo l'assolutamente inadeguato strumento di controllo della Regione, la verifica dei costi, effettuata a spesa ormai sostenuta, viene realizzata sulla base di pezze d'appoggio che rimangono nella esclusiva disponibilità dell'ente: una volta esibite le fatture e le ricevute di spesa, queste dovrebbero essere vidimate, per poi essere restituite all'ente che dovrebbe custodirle. Meccanismo che consente agli indagati di intralciare le indagini occultando la documentazione e, forse, modificandola ad arte: inquietante, in tal senso, il fatto che una parte consistente delle fatture e dei documenti di spesa acquisiti presso gli enti di formazione o consegnati da questi ultimi, non presentasse il (necessario) timbro di revisione che avrebbe dovuto essere apposto dal funzionario revisore della Regione. Circostanza che apre a diversi possibili scenari, tutti per lo più illeciti. È, infatti, possibile che la revisione sia stata effettuata in maniera quanto meno approssimativa, senza controllo dei documenti di spesa; così come è possibile che i documenti impiegati per la revisione siano stati poi sostituiti o contraffatti. In ogni caso ne deriva la difficoltà di ricostruire la distribuzione dei costi tra i vari progetti formativi finanziati.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Emblematiche le parole che, in più occasioni, Sauta Elio rivolge ai suoi collaboratori. Così il 3 gennaio 2013<sup>182</sup> il Sauta – tra l'altro dimostrando il pieno coinvolgimento tanto nella Lumen Onlus che nella Aram<sup>183</sup> – dapprima raccomandava a Moscato Giovanni – soggetto che, almeno nell'occasione, sarebbe stato incaricato di tenere i rapporti con gli investigatori – di fare attenzione al modo in cui si sarebbe comportato ed a ciò che avrebbe riferito, invitandolo, sostanzialmente, ad attenersi alla versione che era stata inizialmente offerta agli inquirenti: il Sauta, infatti, rammentava all'interlocutore che la documentazione era stata consegnata agli inquirenti come originale e dichiaratamente senza che ne fosse trattenuta copia, pertanto il Moscato non poteva tradirsi presentandosi agli investigatori recando copia della medesima documentazione di cui, secondo la versione originaria, non poteva avere il possesso<sup>184</sup>. Allo stesso modo lo invitava a riferire agli inquirenti che la documentazione informatica non era più in possesso dell'ente, essendo stata cancellata dal momento che non vi era obbligo o ragione di conservazione<sup>185</sup>. Infine i tre interlocutori si compiacevano della ritenuta inadeguatezza degli inquirenti, che consentiva loro di muoversi con relativa tranquillità, sicchè il Moscato si preoccupava di non fornire involontariamente elementi utili alle indagini<sup>186</sup>.

<sup>182</sup> conversazione tra presenti registrata all'interno della presidenza dell'Ente di Formazione ARAM di Messina, sita in viale Principe Umberto n° 89, 03/01/2013 ore 13.39.13 (R.I.T. P.M. n. 1085/12) avvenuta tra SAUTA Elio, MOSCATO Giovanni e ROMEO Tiziana

<sup>183</sup> S(sauta): si .. hanno più di uno loro (fonetico) non hanno più nulla perché tutti i faldoni li hanno passati alla Finanza...

T(tiziana Romeo): Ah

S: almeno quelli della LUMEN e non so se anche quelli nostri...

M: mha non lo so..

T: i nostri non gliela abbiamo dati noi?

M: si però...

<sup>184</sup> M: l'altra volta nemmeno le buste paga hanno voluto...inc.

S: no ma io sono d'accordo con il ragionamento tipo.... Eeh - questa voce?...eh la fattura!

M: infatti io ci volevo andare...inc.-

S: certo..

M: le spuntiamo..

S: inc.... una nota di revisione ...loro ce le hanno complete ah, loro tutte... e sono spillate? io credo che non ci sono, sono spillate? Loro le hanno quindi tu ci vai con che cosa? Loro ce le hanno

M: io la prima volta ci vado senza niente..

S: tu non ci vai, tu non puoi avere niente Giovanni, perché loro ti hanno sequestrato gli originali senza fotocopia attenzione per questa cosa..

M: si, si, si ,si certo..no io dico...

S: eh

<sup>185</sup> M: il problema mio è se mi chiedono, dice ma , i file...

S: ma quali file, li abbiamo cancellati.. picchi ti l'ha teniri ?(fonetico) puoi avere quelli del 2010 e del 2011 che ancora non abbiamo rendicontato , ma gli altri non ce li hai..

T: loro vogliono letto quello che già hanno..

S: certo..

<sup>186</sup> S: inc.- non capiscono niente..

T: questo si

M: si ma io ...

S: l'unica cosa.. è chiaro iddu non è che ci...inc... non fa una grinza..dice: a fattural eh ..inc.- cioè l'unica cosa a lui..inc.-questa com'è, cioè su alcune fatture che riguardano più...se ci sono fatture si, ci sono fatture che riguardano inc.-

M: si ...inc. inps

S: quindi quella cosa alla fin fine gli può dire...dice va bhe, ma questa com'è, vuol dire è ovvio no?

...

S: so solo che sono dei pasticcioni e se siamo in questa situazione lo dobbiamo grazie alla loro superficialità..

M. praticamente ...io non ci volevo andare perché se poi dice: tu di cosa ti occupi? Cioè io non lo sapevo ..inc. e io glieli servivo così con il vassoio.

Tribunale di Messina. Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Di simile tenore la conversazione che il 22 gennaio<sup>187</sup> si svolgeva tra il Sauta e Lo Presti Natale, al tempo, come evidenziato, socio unico e legale rappresentante della Napi s.r.l., società fornitrice di servizi a favore della Lumen e della Aram, nonché, di fatto, titolare e gestore di Sicilia Service. Nell'occasione, tra l'altro, riferendosi alla documentazione che gli inquirenti avevano richiesto in relazione ad un immobile di Palermo locato dalla Napi verosimilmente alla Aram, il Sauta invitava perentoriamente l'interlocutore a negare di esserne in possesso, fornendogli, poi, indicazioni su come eludere le richieste avanzate dalla Procura: prima guadagnando tempo, poi affermando, con rincrescimento, che la documentazione non era stata rinvenuta<sup>188</sup>. Parimenti lo invitava: ad essere elusivo; a dichiarare di non ricordare i particolari, così come gli era stato raccomandato da un amico finanziere, facendo *impazzire* gli inquirenti<sup>189</sup>; a dichiarare di non essere in possesso di determinati contratti; a farsi riferire da tale Graziella (probabilmente la moglie Feliciotto Graziella) il contenuto delle dichiarazioni rese, in modo da non entrare in contraddizione, ma con la raccomandazione di non riferire circostanze assolutamente identiche, per non insospettire gli investigatori<sup>190</sup>.

<sup>187</sup> conversazione tra presenti registrata all'interno della presidenza dell'Ente di Formazione ARAM di Messina, sita in viale Principe Umberto n° 89, 22/01/2013 ore 17.45.55 (R.I.T. P.M. n. 1085/12) avvenuta tra SAUTA Elio e LO PRESTI Natale

<sup>188</sup> S(sauta): allora gli devi dire.. non c'è bisogno, picchi se no poi ti ingrippi, non per altro, gli devi dire: allora le planimetrie.. inc.- che planimetrie vogliono?

N(atate Lo Presti): degli immobili di Palermo, quando NAPI ha affittato con tutte le attrezzature..

S: benissimo non sono...non sono in possesso.. non ho poss..

N: già questo gliel'ho detto a Popillo, ci dissi: guarda io non so...inc...

S: non gli devi dire niente, se loro ti chiamano a verbale glielo devi mettere, allora non gli dire subito non so far una ricerca, quando loro te lo dicono, va bè, faccio una richiesta e verifico se ce li ho presso la sede visto la documentazione vecchia, punto.

N: ..dopo di che ci dico, non sono in grado di darveli in quanto non. inc.

S: livasti..inc. ?

N: tutto.. inc.- a valigia n'te manu!

S: dopo di che, dopo di che tu fai una cosa, quando..e loro ti fanno, fra due giorni, un giorno..eeh quando vai gli dici: allora dalla ricerca che io ho effettuato ...inc.- così come pensavo... allora, faccio una ricerca, ma presumo che non c'è nulla perché non sono obbligato io ad averle queste cose... perché.. eeh, non sono... non ho motivo di averle io le planimetrie nella maniera più assoluta, anche dovesse servire una copia, siccome i contratti erano registrati all'Ufficio Registro ci sono e si possono sempre ritrovare, quindi non ho idea di... (ride)..

<sup>189</sup> S: allora, mi ha detto, mi ha detto il mio amico, questo della Finanza, non devi mai parlare, non lo ricordo, non mi ricordo, non ce l'ho presente.. non ricordo, non ce l'ho presente e non fare mai alcuna dichiarazione!

N: no dichiarazioni non ne fici nessuna..

S: hai capito? Allora..

N: non mi ricordo

S:.. così hai capito?

N: .. nel 2008 quando..inc.- il movimento bancario..

S: non me lo ricordo..

N: non mu ricordo..

S: non mu ricordo...picchi poi.. facci fari a iddi (fonetico) i cosi, picchi poi vanno iddi con questo inc.... non è chi si tu chi ci dugni... Natale?

N: no, no, no ..inc...

S: Natale è fondamentale sta cosa! Hai Capito?

N: ci ho fatto attenzione e finora tutto quello che mi hanno detto.. non mi ricordo... inc...

S: allora eeh..non lo so..

...

S: no... te l'ha tirari chiù al lungo possibile, allora, due cose mi ha impara...mi ha detto questo mio amico, torno a ripetere, mi dissi:uno, non dovete mai fare dichiarazioni, non ricordo, non so, verifico, controllo, verifico la documentazione esistente, punto e basta. Mai dargli ...inc...fari impazzire a iddi (fonetico).

N: e io ciu dissi a iddi..

S: e questa è la linea che devi mantenere, Natale, punto.

<sup>190</sup> N: ..i contratti ...inc.-che gli devo dire, non ce li ho..

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

- Nel corso della medesima conversazione, peraltro, emerge chiaramente il proposito dei due di modificare artatamente la documentazione esistente, a giustificazione di operazioni probabilmente fittizie o comunque irregolari: i due, infatti, commentavano la necessità di apporre un certo timbro su un contratto della Elfi Immobiliare, probabilmente presente in atti senza firma e timbro, come tale non sufficiente a giustificare una serie di fatture e relativi pagamenti<sup>191</sup> (in proposito può essere utile rammentare le vicende descritte al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** con riferimento alla Ancol). Si intuisce, in particolare, che determinati pagamenti sarebbero stati giustificati sulla base di fatture non supportate da contratto che, evidentemente, i due intendevano creare ad arte.

Nel corso della medesima conversazione i due commentavano anche le incongruenze tra una movimentazione bancaria di 66.000 euro e la contabilità degli enti interessati, probabilmente insufficiente a giustificare detta movimentazione: evidentemente somme che la Lumen avrebbe erogato all'Aram per prestazioni inesistenti, giustificandole con fatture false<sup>192</sup> come meglio si vedrà al § 14.1.

S:.. fa.. fatti...

N: non sono competenze...

S: digli a Graziella..

N: di dir..inc.-

S: esatto, fatti leggere la dichiarazione che ha fatto..

N: ok..

S: però non c'ha fatto a stissa, senno' dice..

N: no certo..

S: allora gli devi dire.. non c'è bisogno, picchi se no poi ti ingrippi, non per altro, gli devi dire: allora le planimetrie.. inc.- che planimetrie vogliono?

N: degli immobili di Palermo, quando NAPI ha affittato con tutte le attrezzature..

S: benissimo non sono...non sono in possesso.. non ho poss..

N: già questa gliel'ho detto a Popillo, ci dissi: guarda io non so...inc...

S: non gli devi dire niente, se loro ti chiamano a verbale glielo devi mettere, allora non gli dire subito non so fai una ricerca, quando loro te lo dicono, va bè, faccio una richiesta e verifico se ce li ho presso la sede visto che è documentazione vecchia, punto.

N: ..dopo di che ci dico, non sono in grado di darveli in quanto non. inc.

S: livasti..inc. ?

N: tutto.. inc.- a valigia n'te manu!

S: dopo di che, dopo di che tu fai una cosa, quando..e loro ti fanno, fra due giorni, un giorno..eeh quando vai gli dici: allora dalla ricerca che io ho effettuato ...inc.- così come pensavo... allora, faccio una ricerca, ma presumo che non c'è nulla perché non sono obbligato io ad averle queste cose... perché.. eeh, non sono... non ho motivo di averle io le planimetrie nella maniera più assoluta, anche dovesse servire una copia, siccome i contratti erano registrati all'Ufficio Registro ci sono e si possono sempre ritrovare, quindi non ho idea di... (ride)..

<sup>191</sup> S: eh scusa, qua io, ELFI immobiliare, io un timbro ora unni u pigghiu (fonetico), non ce l'ho qua il timbro io..

N: va beh io pure senza timbro ce l'aiu firmati(fonetico) cioè non è chistu, se tu pensi che è giusta questa cosa.. inc.-

S:.. inc.-

N: chi nni sacciu, non lo so..

S: un contratto va firmato

N: chidda ogni fattura voli u contrattu..

S: eh...ma perché se non è firmato cchi succedi?

N: che ne sacciu, perché non possono esistere fatture di servizi e prestazioni senza contratto..

S: senza?

N: contratti..

S: il contratto c'è..

N: eh ma non è firmato e è come se non c'è..

<sup>192</sup> S: facciamo una cosa, facciamo l'ultima pagina..

N: come per esempio inc.-guarda qua...inc- questa documentazione no che sia dovuta all'indagine (fonetico) ...inc.- i movimenti bancari dell'ARAM..

S: e che c'entra..?

N: e c'è 63000 euro in entrata e 63000 euro in uscita...

Tribunale di Messina. Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Allo stesso modo il Lo Presti si lamentava di non avere ancora ricevuto un documento destinato a giustificare una prestazione risalente al 2010<sup>193</sup>.

S: ...bonifico disposto da Lumen (fonetico) 66000 euro, assegni circolari emessi per 66000 euro, eh e qual è il problema?

N: inc.-

S: ah?

N: ...chista dell'ARAM (fonetico)

S: ma c'è un contratto... e come ci pagasti tu all'ARAM sti così? scusami non è possibile...

N: c'è una fattura..

S: c'è una fattura di ARAM e per che cosa?

N: per... formazione, costi personale..

S: e quindi che cazzo vuoi?, basta quello e quello gli devi dare, che gli devi dire?

N: ...ma infatti..

S: non gli devi dire niente!

N: non gli dico niente..

S: e non gli devi dire niente!

N: chi voli i mia (fonetico)!

S: c'è la fattura e ci sono le cose, ma che ne so io, di mia chi voli?

N: dda non ciù possu diri (fonetico)

S: che cos.. là non glielo puoi dire?

N: si non navi (fonetico)

S: co...non è che... c'è una fattura.... Scusami e l'ARAM ha fatto questa fattura a me... benissimo, qual è u problema?

N: ma questi li hanno presi sull'ARAM..

S: ho capito!

N: perché quando hanno preso ARAM c'erano...inc.- hanno preso su NAPI...inc..

S: no li hanno preso su LUMEN semmai, no su ARAM, cu ARAM non c'entra nenti

N: inc.-

S: e questo non lo hanno preso neanche su ARAM, questo lo hanno preso su te..

N: no su me no perché io ora...inc.-

S: e non centra nenti, ti pari a tia (fonetico) chi l'avianu chiusa (fonetico)

N: ma c'è pure u verbali i chiusura..

S: nautra vota...chiusura di documentazione presentata, dopo iddi fannu i verifiche e fanno i così... chi voli diri?...perfetto va bene...perfetto...picchi qual è il problema quelli di ARAM sono stati spesi in ARAM, ah se c'è a fattura di ARAM... allora... quindi l'operazione è chiusa..

N: è sottodimensionato (fonetico)

S: è chiusa quindi sul verbale..

N: inc.- sul bonifico della banca

S: e allora qual è il problema, basta chiuso, allora dici picchi abbiamo a parrari i sta cosa?

N: tu mi discisti ma fai a vidiri sta cosa? e io ..inc.

S: no tu mi hai detto dobbiamo parlare di questa cosa, io vogghiu sapiri chi c'ha diri, tu non c'ha diri nenti!

N: no io non ci dico nenti!

S: minchia tu sabato mattina mi hai detto dobbiamo parlare di quella cosa...

N: ma no chiddi chi c'ha diri..

S: certo chistu mi dicisti Natale..

N: ma forse parlavu dell'otra..

S: no parlavamo di questa cosa dei 66000 e di assegni circolari,

<sup>193</sup> N: allora..inc.-... oggi forse gli ho fatto l'altro di... di CESAM, pi dduu servizio oggi mi mmazzai con Roberto che mavi a dari 4700 euro, pi ddu servizio, CESAM forse oggi mi misi 948 euro, ci dissi che mi manca quello più importante che è quello di 7438 euro, ancora non mi l'ha fatto chistu di 7438.. inc.-

S: fattura di che cosa?

N: all'ente (fonetico)

S: di quale anno?, di quale anno è?

N: c'è scritto..

S: del 2010, lo stanno rendicontando...se non lo rendicontano, Natale, gioia... ma è fatto a Sicilia ... a ..inc.- a chi?

N: Sicilia ciù fici a .. inc.-

S: però fai che glielo hai fatto un altro anno..

N: si e che..



Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

- Dalla medesima conversazione, poi, emerge netto il coinvolgimento di entrambi gli interlocutori anche nella Sicilia Service: il Sauta, infatti, dichiarava di non avere a disposizione il timbro di tale società, del quale, invece, disponeva il Lo Presti<sup>194</sup>. La richiesta del timbro, peraltro, rende evidente il fatto che i due stessero predisponendo, artatamente, della documentazione per giustificare la contabilità degli enti coinvolti nella verifica. Cosa che viene confermata anche dai successivi passaggi del dialogo, quando il Sauta invitava il Lo Presti a giustificare una certa situazione contabile mediante un documento riferibile alla Elfi Immobiliare, piuttosto che un altro<sup>195</sup>; lo sollecitava ad apporre su altro documento il timbro della Sicilia Service; quindi a modificare, probabilmente una fattura, per imputarla ad un diverso anno («però fai che glielo hai fatto un altro anno...»)<sup>196</sup>.

Un ulteriore passaggio documenta inequivocabilmente la riconducibilità ad un unico centro economico delle varie società coinvolte e la natura spesso fittizia delle prestazioni rappresentate in contabilità: il Lo Presti, infatti, commentava come non facesse altro che movimentare denaro da una società all'altra («pigghiu i soldi da NAPI e ci passu cca parti, pigghiu da Plain Assistance e ci passu dda parti...inc...l'altra vota pigghiai chiddi... giriu sempre che cazzu a fari, chi fazzu? chi fazzu? I giriu l'altra vota 1300 euro...inc...»).

- Ad ulteriore riprova della natura fittizia di una parte delle operazioni fatturate, appare emblematico altro passaggio della conversazione in cui i due, nell'esaminare una fattura, probabilmente emessa dalla Sicilia Service, commentavano che la stessa era stata giustificata per prestazioni pubblicitarie ed emessa in quanto detta società registrava perdite eccessive che andavano ridotte, come probabilmente sollecitato da tale Galletti, riferendosi evidentemente a Galletti Stefano<sup>197</sup>.

Probabilmente simile il significato della conversazione frammentariamente captata il 10/1/2013, quando il Sauta, conversando con tale Roberto, forse Giunta Roberto, si preoccupava di irregolarità che

S: basta e questo agli atti, perché non c'è

N: certo!

S: le verifiche servono...inc.-

N: .. tutte le lettere che loro mi dicono...che io li minaccio che... inc....

S: Natale dai una settimana, dieci giorni e ni nisciemu di guai..

<sup>194</sup> S: Sicilia Service io non ce l'ho qua, tu non c'hai il timbro Sicilia Service?

N: ..inc...si

S: perfetto...inc.-

<sup>195</sup> S: io questo te lo firmo.. tu passi da casa , però vedi che c'è il sig (fonetico) e c'è amministratore .. inc.- devi passare sopra.. anzi no sai che fai , mettilgli l'altro, quello con l'indirizzo ELFI immobiliare , via eccetera eccetera..

N: e va bene ce l'hai a casa..?

S: si, no quello che c'è amministratore...

<sup>196</sup> S: qua devi firmare solo tu... ora te lo faccio firmare va bene e ci metti il timbro Sicilia Service va bene..e questo è risolto..

<sup>197</sup> Trascrizione integrale e riassuntiva della conversazione tra presenti registrata all'interno della presidenza dell'Ente di Formazione ARAM di Messina, siti in viale Principe Umberto n° 89, 22/01/2013 ore 18.17.10 (R.I.T. P.M. n. 1085/12) avvenuta tra SAUTA Elio e LO PRESTI Natale.

S: si ma è una fattura..inc... io come, come pago?

N: se a fici cacchidunu ma fici fari..

S:ma se l'hai fatta perché, ecco.. per quel motivo.. ho capito, eh ma..

N: ora videmu cosa dici sta cosa, fammilla a vidiri..fammilla..

S: ora mi ricordo chiddu che è, è la pubblicità..

N: ecco perfetto..

S: il contratto pubblicitario..eh..

N: e picchi a ficimu?

S: picchi... mi ricordo perfettamente, picchi Sicilia era..niscia troppo in perdita e quindi... ddu rompicoglioni i Galletti eh..

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

gli inquirenti avrebbero potuto riscontrare con riferimento agli stipendi pagati ai dipendenti, il cui ammontare, come si intuisce dalle parole captate, potrebbe non corrispondere a quanto dichiarato nella rendicontazione («Per esempio Giovanni mi diceva...se tu lo volevi...non "scummignamu sta pignata"...nel senso che...praticamente è...ci sono delle indagini...sugli stipendi...ora che cosa accade...ad esempio...Sauta, gli anticipi uno stipendio...in conto...incomprensibile...condizione 2010...per esempio come noi paghiamo...prima del 2010..il 2011...e gli abbiamo smontato la ratio..poi chiaramente la pezza di appoggio...ha una cosa diversa...mi diceva Gianni...noi li mettiamo in confusione...completamente così... Noi li afferriamo così...glieli diamo così...se poi per esempio...tipo un bel...ci sono tutte le buste...firmate...se per esempio loro non trovano corrispondenza...con i ...incomprensibile...poi gli spieghiamo... com... perché non c'è l'importo... incomprensibile...») <sup>198</sup>.

In effetti, coerentemente con i propositi dichiarati, gli indagati hanno omesso di esibire parte della documentazione richiesta che, infatti, non è stata rinvenuta. Del che si dà atto, tra l'altro, nel verbale della Guardia di Finanza del 27/3/2013, in cui si afferma: «Si porta in evidenza a codesta A.G. che relativamente ai contratti di locazione sopraindicati di cui ai nn. 16, 17, 19, 21, 24, 25, 26, 27, 33 e 39, il sig. Moscato Giovanni, dopo aver effettuato i riscontri e le ricerche del caso in seno alla documentazione esaminata e custodita presso gli uffici di questo Reparto, non è stato in grado di fornire spiegazioni di sorta né, tantomeno, di esibire i documenti giustificativi (fatture di spesa rendicontate alla Regione Siciliana). In buona sostanza il menzionato Moscato Giovanni, nella qualità di *conferente* dell'A.R.A.M., non è stato in grado di associare ai citati atti i relativi documenti fiscali (poiché non rinvenuti), ivi compresa la riconducibilità degli stessi ai progetti formativi di riferimento».

Lo stesso Sauta, in data 1/10/2012, dichiarava alla Guardia di Finanza di non essere «in grado di fornire immediatamente tutta la documentazione che mi viene richiesta, in particolare, per quanto riguarda l'annualità 2010-2011, faccio presente che tali atti dovranno essere presentati all'Ufficio Provinciale del Lavoro per la rendicontazione finale, atto propedeutico al rilascio da parte dell'Amministrazione Regionale delle somme dovute a saldo...».

## **§ 10 I finanziamenti**

Come detto i due enti attenzionati hanno come scopo unico (o, comunque, del tutto predominante) l'organizzazione di corsi formativi nell'ambito di progetti approvati dalla Regione Siciliana e interamente finanziati da quest'ultima mediante denaro pubblico proveniente direttamente dalle casse della Regione, dalle casse dello Stato o, più frequentemente, dalle casse dell'Unione Europea per il tramite del Fondo Sociale Europeo.

### **§ 10.1 I progetti finanziati nei confronti dell'ARAM**

Tra il 2006 ed il 2012, secondo il prospetto elaborato dal consulente del pubblico ministero, l'ARAM ha beneficiato dell'approvazione di 32 progetti formativi, con un importo complessivo erogato dalla Regione Siciliana pari a circa €. 23.414.820,86, di cui €. 3.073.530,61 per costi di gestione, in essi comprese principalmente le spese di locazione e quelle di noleggio di attrezzature. In particolare, per i soli progetti formativi relativi al periodo 2006-2009, la Regione Siciliana ha erogato all'ARAM —

<sup>198</sup> conversazione tra presenti registrata all'interno della presidenza dell'Ente di Formazione ARAM di Messina, sita in viale Principe Umberto n° 89, 10/01/2013 ore 13.22.14 (R.I.T. P.M. n. 1085/12) avvenuta tra SAUTA Elio e Roberto

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

- per lo più a carico del Fondo sociale Europeo – l'importo complessivo di circa € 965.859,95 per "affitto locali".

- Nel corso dell'anno 2006 nei confronti dell'ARAM risulterebbero approvati e finanziati 4 progetti formativi per un importo complessivo di €. 4.008.766,60, di cui € 602.473,87 per costi di gestione, e segnatamente:

In particolare:

1) progetto n. IF2006A0021 denominato "Formazione per l'occupazione" approvato con DDG 63 del 15/03/2006 per un importo di € 620.324,44, di cui € 107.864,68 per spese di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Catania e Palermo dal 1/1/2006 al 31/12/2006. Dalla nota di revisione a saldo conclusa il 9/11/2010, emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 22.780,52, a fronte di un consuntivo e di un preventivo autorizzato di pari importo; nonchè €. 54.045,37 per attrezzature didattiche, corrispondenti a quanto oggetto di consuntivo e di preventivo autorizzato.

2) progetto n. IF2006B0141 denominato "Long life education" approvato con DDG 63 del 15/03/2006 per un importo di € 241.037,85, di cui € 39.000,00 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Agrigento, Noto e Palermo dal 1/1/2006 al 31/12/2006. Dalla nota di revisione a saldo conclusa il 9/11/2010 emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 14.449,62, corrispondenti all'importo autorizzato a preventivo ed a quello portato a consuntivo; nonchè €. 612,04 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo autorizzato a preventivo ed a quello portato a consuntivo.

3) progetto n. IF2006C0203 denominato "Formazione e servizi sociali" approvato con DDG 63 del 15/03/2006 per un importo di € 2.492.486,88, di cui € 365.231,52 per oneri di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Agrigento, Catania, Noto e Palermo dal 27/4/2006 al 31/12/2006. Dalla nota di revisione a saldo conclusa il 11/7/2008 emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 170.575,84, a fronte di un preventivo autorizzato per € 168.000,00 e di un consuntivo di € 170.575,84; nonchè €. 40.545,23, corrispondente all'importo portato a consuntivo, ed a fronte di un importo autorizzato a preventivo di € 42.220,00.

4) progetto n. 1999.IT.16.1.PO.011/3.02/7.2.4/836 - IF2006H0305, denominato "Formazione come alternativa alla scuola" approvato con DDG 377 del 06/09/2006, per un importo di € 654.917,43 di cui € 90.377,67 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Agrigento e Catania, dal 9/10/2006 al 21/2/2007. Dalla nota di revisione a saldo conclusa il 9/11/2010 emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 11.691,09, corrispondenti all'importo autorizzato a preventivo ed a quello portato a consuntivo; nonchè €. 37.935,32 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo autorizzato a preventivo ed a quello portato a consuntivo.

Per l'anno 2007, secondo quanto documentato dal consulente del pubblico ministero, risultano approvati a favore dell'ARAM quattro progetti formativi, per un importo complessivo ammesso a finanziamento di €. 5.021.273,71, di cui €. 689.295,46 per costi di gestione. E segnatamente:

1) progetto n. IF2007A008 dal titolo "Formazione per l'occupazione" approvato con DDG 78 del 22/02/2007, per un importo complessivo di € 1.383.128,09, di cui € 187.899,42 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 41.100,01, corrispondenti all'importo indicato a consuntivo e ad un importo di € 37.700,00 autorizzato a preventivo; nonchè l'importo di € 99.514,15 per

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

attrezzature didattiche, corrispondente all'importo portato a consuntivo ed a fronte di un preventivo autorizzato per € 97.218,00.

2) progetto n. IF2007D002 dal titolo "Formazione come alternativa alla scuola" approvato con DDG 609 del 20/04/2007, per un importo di € 493.360,15, di cui € 83.860,15 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Agrigento e Catania, dal 1/1/2007 al 31/12/2007. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 26.550,00, corrispondenti all'importo autorizzato a preventivo ed a quello portato a consuntivo; nonchè € 31.699,53 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 31.542,00 autorizzati a preventivo.

3) progetto n. IF2007B0257 dal titolo "Long life education" approvato con DDG 608 del 20/04/2007, per un importo di € 594.524,06, di cui € 94.500,00 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 35.599,99, corrispondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 32.200,00 autorizzati a preventivo; nonchè € 46.080,08 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed a fronte di € 45.720,00 autorizzati a preventivo.

4) progetto n. 1999.IT.16.1.PO.011/5.03/7.2.4/0021 dal titolo "Formazione e servizi sociali" approvato con DDG 78 del 22/02/2007, per un importo € 2.550.261,41, di cui € 323.035,89 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 153.710,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 164.170,00 autorizzati a preventivo; nonchè € 38.099,20 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed a fronte di € 36.778,00 autorizzati a preventivo.

Nell'anno 2008, come riscontrato dal consulente del pubblico ministero, a favore dell'ARAM venivano approvati n. 3 progetti formativi per un importo totale finanziato di € 3.678.627,60, di cui € 570.700,00 per costi di gestione. In particolare venivano approvati:

1) progetto n. IF2008A0014 denominato "Formazione per l'occupazione" approvato con DDG 205 del 13/03/2008, per un importo di € 822.760,48, di cui € 129.600,00 per oneri di gestione, da svolgersi dal 1/1/2008 al 31/12/2008. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 40.816,28, corrispondenti all'importo autorizzato a preventivo, ma a fronte di € 53.866,28 portato a consuntivo; nonchè € 39.551,52 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo autorizzato a preventivo, ma a fronte di € 53.866,28 documentato a consuntivo.

2) progetto n. IF2008B0166 denominato "Long life education" approvato con DDG 205 del 13/03/2008 per un importo di € 637.325,10, di cui € 82.000,00 per oneri di gestione, da svolgersi dal 1/1/2008 al 31/12/2008. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 39.110,03, corrispondenti all'importo portato autorizzato a preventivo, a fronte di € 48.200,03 documentati a consuntivo; nonchè € 29.792,37 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo autorizzato a preventivo, a fronte di € 36.002,37 documentato a consuntivo.

3) progetto n. IF2008C0227 denominato "Formazione per l'occupazione", approvato con DDG 205 del 13/03/2008 per un importo di € 2.218.542,02, di cui € 359.100,00 per oneri di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Catania, Agrigento, Palermo e Noto dal 1/1/2008 al 31/12/2008. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 134.545,82, corrispondenti all'importo portato a consuntivo ed autorizzato a preventivo; nonchè

91

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

- € 106.645,16 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

- **Nell'anno 2009**, come verificato dal consulente del pubblico ministero, l'Aram avrebbe beneficiato dell'approvazione di tre progetti formativi, per un importo complessivo erogato pari a € 3.509.884,09, di cui € 556.914,09 per costi di gestione:

- 1) progetto n. IF2009A0014 denominato "Formazione per l'occupazione" finanziato con provvedimento DDG n. 277 del 08/04/2009 per un importo complessivo di € 816.276,48, di cui € 125.306,48 per oneri di gestione, con svolgimento dal 1/1/2009 al 31/12/2009. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 77.593,96, corrispondenti all'importo autorizzato a preventivo, a fronte dell'importo di € 87.246,10 documentato a consuntivo; nonchè € 15.711,93 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

- 2) progetto n. IF2009B0166 denominato "Long life education" finanziato con provvedimento DDG n. 277 del 08/04/2009 per un importo complessivo di € 614.633,77, di cui € 81.633,77 per oneri di gestione, con sedi di svolgimento in Messina e Palermo dal 1/1/2009 al 31/12/2009. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 66.877,64, corrispondenti all'importo autorizzato a preventivo, a fronte di € 91.807,58 documentati a consuntivo; nonchè € 10.811,80 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

- 3) progetto n. IF2009C0227 denominato "Formazione e servizi sociali" finanziato con provvedimento DDG n. 277 del 08/04/2009 per un importo complessivo di € 2.078.973,84, di cui € 349.973,84 per oneri di gestione, con sedi di svolgimento in Messina, Catania, Agrigento, Palermo e Noto dal 1/1/2009 al 31/12/2009. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 234.986,32, corrispondenti all'importo portato a consuntivo ed autorizzato a preventivo; nonchè € 16.623,88 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed a fronte di € 21.070,00 autorizzati a preventivo.

Dalla nota di revisione approvata dalla Regione si evince che, per il progetto sub 1) l'importo destinato a costi di locazione ammesso è stato di € 77.593,96, mentre l'ente documentava un costo sostenuto per € 87.246,10, del quale veniva ammessa a rimborso solo la quota finanziata.

- Dalla copia del giornale per la registrazione delle operazioni contabili relativo al progetto sub 2) si evince che l'Aram ha provveduto ad effettuare a favore della Elfi Immobiliare, nella categoria di spesa C5 (comprensiva dell'affitto locali), n. 9 pagamenti, a cadenza pressochè mensile o bimestrale, per un ammontare complessivo di € 34.339,41. Dalla nota di revisione approvata dalla Regione si evince che l'importo destinato a costi di locazione ammesso è stato di € 66.877,64, mentre l'ente documentava un costo sostenuto per € 91.807,58, del quale veniva ammessa a rimborso solo la quota finanziata.

- Dalla copia del giornale per la registrazione delle operazioni contabili relativo al progetto sub 3) si evince che l'Aram ha provveduto ad effettuare a favore della Elfi Immobiliare, nella categoria di spesa C5 (comprensiva dell'affitto locali), n. 12 pagamenti, per un ammontare complessivo di € 185.754,98. Dalla nota di revisione approvata dalla Regione si evince che l'importo destinato a costi di locazione ammesso è stato di € 234.986,32, esattamente corrispondente al costo documentato e quindi ammesso a rimborso.

